



INCONTRO 17 FEBBRAIO 2024 – GRUPPO DI LETTURA “LIBRI LIBERATUTTI”

– STEREOTIPI –

Nel confrontarci sugli stereotipi nei libri per bambinè siamo partite con una breve disamina del concetto di “stereotipo”. Lo stereotipo è una rappresentazione di qualcosa o qualcuno NON basata su un’esperienza diretta ma su un’idea già preconstituita, forse anche esperita in passato ma che non può essere generalizzabile. Gli stereotipi sono in realtà utili perché ci aiutano a semplificare la realtà ma sono dannosi quando vengono diffusi acriticamente e inconsapevolmente. A differenza dei “pregiudizi”, che sono perlopiù su base individuale, gli stereotipi si vanno a cristallizzare nell’immaginario collettivo, va da sé quindi che sono strettamente collegati a una comunità di riferimento che li produce e alimenta.

Nell’incontro abbiamo scelto di concentrarci sugli stereotipi che riguardano il “genere”, quindi uomo e donna, nei diversi ambiti di vita, ad esempio nella famiglia, nel lavoro...

Si è riflettuto sul fatto che nessun libro meriti di essere censurato se ad esempio veicola delle immagini che non corrispondono ai nostri valori. Ciò che è importante è offrire una varietà quanto più ampia possibile di storie e rappresentazioni per dare così conto della varietà del mondo, ed eventualmente soffermarsi di fronte a domande dei bambini.

Abbiamo esaminato alcuni libri in cui è evidente lo stereotipo della “donna come mamma”, che si occupa appunto esclusivamente della cura dei figli e delle faccende domestiche.

Molti di questi esempi sono libri scritti diversi decenni fa e che inevitabilmente rispecchiano un’idea dominante di donna nella nostra società che all’epoca (ma forse non solo) era molto attinente alla realtà effettiva.

“Le avventure della famiglia Mellops”, Tomi Ungerer, Donzelli.

“Gatto Orlando. Vacanze in campeggio”, Kathleen Hale, Risma Libri.

Restando sul tema donna=maternità abbiamo proposto un paio di libri che ironizzano sulle fatiche insite in questo ruolo, libri simpatici anche da regalare a neo-mamme:

“Cinque minuti di pace”, Jill Murphy, Nord-Sud edizioni.

“Ci sono mamme peggiori di te”, Gleen Boozan, Quinto Quarto edizioni.

L’editoria contemporanea, almeno quella di buona qualità e quindi tendenzialmente prodotta da case editrici indipendenti, negli ultimi anni ha posto attenzione agli stereotipi, cercando di offrire sguardi diversi. Questo non significa che non si possa più trovare nei libri un’immagine stereotipata di donna e di uomo: spesso la donna in famiglia è comunque spesso associata a un ruolo di cura mentre l’uomo, il padre, a un ruolo di “gioco”. Abbiamo portato come esempio il pur bellissimo cartonato “Il cielo” (Cecile Roumiguere, Marion Duval, ed. Topipittori), libro che abbiamo preso in esame anche come esempio di libro per bambini piccoli, semplice ma di altissima qualità (ci

siamo addentrati per un buon tempo nel confronto su cosa significa esattamente libro "di qualità"). Il libro "Buon viaggio piccolino", sempre per Topipittori (di Beatrice Alemagna) è stato condiviso invece come esempio in cui i ruoli all'interno della famiglia non sono stereotipati, poiché qui è il papà a cambiare il pannolino del bambino, metterlo in pigiama, prepararlo per la notte...

Ci sono poi alcuni libri e anche alcune case editrici che hanno operato una scelta evidentemente consapevole di critica agli stereotipi di genere e familiari, senza allontanarsi dalla qualità letteraria delle storie.

Nel libro fumetto "Casette e zampette" (di Anna Conzatti, Diabolo Edizioni) abbiamo osservato come all'interno di una storia che parla di nonni, campagna, si inserisce una famiglia con 2 papà senza dare a questo aspetto minimamente un peso pedagogico. Una rappresentazione familiare diversa che per qui si fa "normalità". Ci è piaciuto molto.

Ne abbiamo citati e osservati altri che deostruiscono gli stereotipi:

"Pupazzi di neve", David McKee, Mondadori

"Il trattore della nonna", Anselmo Roveda, Paolo Domeniconi, Giralangolo

"Il maialibro", Anthony Browne, Kalandraka

"La storia del Toro Ferdinando2, Munro Leaf, Robert Lawson, Fabbri

"Nei panni di Zaff", Manuela Salvi, Fatatrac

"Le femmine non mi piacciono perché...", Vittoria Facchini, Fatatrac

"I maschi non mi piacciono perché...", Vittoria Facchini, Fatatrac

In anni recenti si è osservato un proliferare di libri e storie in cui i personaggi femminili sono rappresentati come forti, coraggiose, intrepide, secondo delle qualità che stereotipicamente erano/sono associate ai personaggi maschili. La produzione è vastissima e non sempre si riesce a riscontrare anche una qualità. Inoltre: cerchiamo sempre di prediligere le sfumature, anche nei personaggi, per evitare di incorrere nel rischio di produrre "controstereotipi" (cioè: prima le femmine erano solo miti, gentili e docili, ora possono essere solo ribelli e intrepide!). Un paio di esempi validi:

Tutti i libri di Astrid Lindgren che hanno splendidi personaggi femminili molto sfaccettati.

"La Giovanna nel bosco", Lastrego, Testa, Gallucci.

"Contro corrente", Truttero, Keller, Sinnos Editrice.

Lo stereotipo di genere riguarda anche il mondo delle professioni e abbiamo consigliato un libro di grande formato che raccontando le diverse professioni quasi esclusivamente con immagini, senza alcuna pedanteria, offre immaginari diversi, come la poliziotta donna, la meccanica, senza però censurare la ballerina o la cantante.

"Chi è chi? Cosa farò da grande", Owen Davey, Emme Edizioni.

Anche le fiabe in anni recenti hanno incontrato moltissime riscritture in chiave di contro stereotipo, spesso con molta ironia:

"Quei dannati sette capretti", Sebastian Meschenmoser, Orecchio Acerbo

"Attenti alle ragazze", Tony Blundell, Il Barbagianni

"Chissà se oggi incontrerò il lupo?", Cristina Petit, Valentina Edizioni

Abbiamo condiviso poi un libro senza parole che, giocando con alette mobili, permette di creare personaggi e situazioni sempre diversi decostruendo quindi di volta in volta

qualsiasi stereotipo. E' un libro non disponibile in italiano ma si può recuperare in altre lingue, come francese o portoghese.

"Todos fazemos tudo", Madalena Matoso, Planeta Tangerina.

Edizione francese dal titolo: "Et pourquoi pas toi?"

Infine un libro che ci racconta la pluralità di sguardi e di punti di vista, nonché di esperienza, su una medesima cosa, in questo caso un'opera d'arte!

"L'arte dell'amicizia, Cristina Petit, Artebambini"